

La Regia

La poliedrica attività teatrale di **Romano Danielli** lo vede attore, autore e regista e lo qualifica quale eccellente interprete della drammaturgia internazionale in lingua italiana e del teatro dialettale bolognese. La sua intensa attività teatrale l'ha visto collaborare con: compagnia G.T.V. (Gruppo Teatrale Viaggiante), Teatro Sperimentale città di Bologna, Teatro Perché, Compagnia della Fortuna e per il teatro dialettale, con i Comediànt Bulgnis, compagnia da lui fondata nel 1977.



Nelle sue commedie agiscono le Maschere classiche della "Commedia dell'Arte" (Dottor Balanzone, Pantalone, Fagiolino, Brighella, ecc.) e sono tratte da antichi "canovacci" che elabora e attualizza. Ha partecipato a rassegne nazionali ed estere (Kharkov, Colonia, Francoforte, Ginevra, Barcellona, Tolosa, Bruxelles, Liegi, Londra, New York, Detroit) e ha collaborato dal 1989 al 94 con la RAI-Radiotelevisione Italiana al programma per ragazzi "La Banda dello Zecchino". Ha tenuto seminari sullo spettacolo di tradizione alla Università del burattino di Sorrivoli (FO), Istituto Statale d'Arte e nel 1998 "Burattiniano s'impara" per conto della Provincia e del Comune di Bologna. Ha ricevuto inoltre vari riconoscimenti, tra i quali: il Campogaliani d'oro, 1989 (MN); Il Rina e Gilberto Govi, 1990 (AL), La Sirena d'oro, 1991 (RA); Mari-onetta d'oro - Puppet Festival, Alpe Adria 95 (TR).



La FraternalCompagnia

Fondata nel 2000, la Compagnia prende nome da quella che fu la prima compagnia italiana riconosciuta storicamente, secondo il più antico documento ritrovato e datato 25 febbraio 1545. Ispirandosi e legandosi spiritualmente all'esperienza che nel Rinascimento vide rifiorire il teatro attraverso la Commedia dell'Arte (il termine "arte" significava "mestiere") la FraternalCompagnia in dieci anni di attività ha promosso e valorizzato la tradizione del teatro di maschera attraverso numerosi progetti e produzioni e organizzando la prima Giornata Mondiale della Commedia dell'Arte (promossa dall'Ass. SAT) patrocinata dall'UNESCO e dall'ITI (Istituto Teatrale Internazionale) Centro Italiano.

VISITA AL DOTTORE

CIARLATANI, DOTTORI E CASTRACANI

Drammaturgia e regia
ROMANO DANIELLI

Personaggi:
Ciarlatano, Dottor Graziano,
Dottor Balanzone,
Botulio Siliconi

MASSIMO MACCHIAVELLI
Frate, Cavadenti, Pedrolino,
Franceschina, Donna,
Presentatrice

TANIA PASSARINI

SCENOGRAFIE E OGGETTI
Mario Bratella
Roberto Musiani
Matteo Ferrari

BURATTINI E ANIMAZIONI
Romano Danielli

MASCHERE
Aurelio Quagliano

COSTUMI
Scissorslab

VOCI REG. E INTERVENTI VIDEO
Massimiliano Bersani - Paolo Busi



Produzione
FRATERNALCOMPAGNIA

Progetto L'eredità della maschera
per la diffusione della Commedia dell'Arte
con il contributo di:



COMUNE DI BOLOGNA



PROVINCIA DI BOLOGNA



REGIONE EMILIA-ROMAGNA



MONTE



ACCADEMIA DI BELLE ARTI



INCOMMEDIA.IT



REGIONE EMILIA-ROMAGNA



ACCADEMIA DI BELLE ARTI



INCOMMEDIA.IT



REGIONE EMILIA-ROMAGNA



ACCADEMIA DI BELLE ARTI



INCOMMEDIA.IT



REGIONE EMILIA-ROMAGNA



ACCADEMIA DI BELLE ARTI



INCOMMEDIA.IT



REGIONE EMILIA-ROMAGNA



ACCADEMIA DI BELLE ARTI



INCOMMEDIA.IT



REGIONE EMILIA-ROMAGNA



La nascita e il cammino nei secoli del Dott. Graziano, poi Balanzone: un nuovo linguaggio e l'evoluzione di un "tipo"



Il Dott. Graziano, maschera bolognese, è un personaggio atipico, portato all'assolo per sua "conformazione genetica". Il personaggio nasce come presa in giro di un lessico culturale e concettuale degli uomini di apparente cultura, di un mondo accademico chiuso in sé stesso e autoreferenziale (come diremmo oggi). Ma è anche figlio del teatro di strada - o per meglio dire di piazza - che nel medioevo vedeva confraternite di *cerretani* girare l'Italia e il mondo mendicando, per poi sviluppare la figura del *ciarlatano* (che sfrutta la credulità altrui esaltando titoli e pompose apparenze) e del *pedante* (che ostenta con presunzione il proprio sapere, spesso inconsistente) ed approdare infine alla Commedia dell'Arte.

Caratteristica unica nel panorama del teatro all'improvviso il Dott. Graziano è portatore della "graziana", una lingua nuova (non soltanto un tipico dialetto come avviene per le altre maschere) caratterizzata dal non senso, dal latino maccheronico o dai francesismi, da lunghi ed inutili elenchi, associazioni di idee e i mille altri stratagemmi che ne fanno una lingua di grandissimo impatto teatrale e di una comicità irresistibile.

Lo spettacolo percorre la figura del **dottore bolognese**, maschera di Commedia dell'arte, dalle origini ai giorni nostri: un viaggio di cinque secoli nella storia centenaria del Dott. Graziano, attraverso le sue metamorfosi e seguendo la trasformazione della società che lo circonda (prima una carriera da ciarlatano, poi emblema del potere pomposo e affettato, il potere della cultura di facciata, fatto di pedanteria e presunzione). Ma se nella realtà queste esibizioni sono mortificanti, le evoluzioni verbali del dottore, seppur di senso ridotto, hanno un che di virtuosistico che incanta, un uso della parola come musica di significati legati tra loro ma slegati nel senso, un crescendo d'imponenza nell'apnea delle tirate, un corpo fluttuante di mimica verbale... Il dottore è un "tipo" come Arlecchino, Zanni, Pantalone, porta con sé il protagonismo di una carriera recitata in migliaia di opere diverse, è diverso da un attore, è diverso da un personaggio, fa parte del pubblico...

I personaggi dello scenario

Nel Rinascimento le piazze pullulano di personaggi che in mille modi cercano di sbarcare il lunario inventando rimedi medicamentosi (il **ciarlatano**) o praticando medicina senza reali titoli (il **cavadenti**) sotto gli occhi scandalizzati della curia (il **frate**). Da simili personaggi prende vita il primo **Graziano** che dall'alto della sua dottrina elargisce ad un **servo** improbabili ricette, un vero e proprio **Pedante** capace di disquisire ore sull'aria fritta... ma come vivono l'amore tali personaggi? Logorroiche serenate condite da similitudini culinarie dedicate alla bella amata non possono competere con la carnalità di **Pedrolino** ed il duello si risolve in una sconfitta per il Nostro. Un filmato ci mostra la vivacità dei Commedianti delle antiche piazze e **Franceschina**, la servetta contesa, li sbeffeggia con malizia, illustra le dispute dei grandi autori (**Goldoni** e **Gozzi**) e racconta quanto malsopportata questo **Dottor Balanzone** che continua a irrompere sulla scena ripresentandosi continuamente con nuovi abiti, quelli che nei secoli lo hanno accompagnato. Un'evoluzione che porta fino al 1900, dove un malinconico **imbonitore** e una tenace **contadina** affrontano un'epoca di cambiamenti, dove i ritmi accelerati conducono direttamente alla TV: qui una **presentatrice** introduce **Botulio Siliconi** l'ultimo stadio evolutivo del nostro Dottore.

Nota: i dialetti utilizzati sono tratti da brani antichi e liberamente adattati per favorire la comprensione a livello nazionale.

Gli interpreti



Massimo Macchiavelli - Insegnante, attore e regista vede la sua formazione perfezionarsi presso il Centro Interfacoltà Musica e Spettacolo come aiuto regista di Gianfranco Ferri e dove già dal 1991 inizia ad insegnare recitazione. Attualmente dirige la Fraternal Compagnia - Scuola di Teatro Louis Jouvet e tiene stage di Commedia dell'arte in Italia e all'estero.



Tania Passarini - Cofondatrice della FraternalCompagnia, per la quale insegna tecniche di mimo e movimento corporeo e costruzione della maschera in cuoio. Ha lavorato in diversi spettacoli tra cui: *Aspettando Godot* (regia Piero Ferrarini), *Il malato immaginario* (regia Luciano Leonesi), *Lancillotto e il Drago* (regia di Carlo Boso), *Miseria e Nobiltà* (regia Tommaso Bianco), *La grande Sorella* (regia Maria Grazia Ghetti), *The gift* (regia Tom Lister).